IL GARANTE PER LA COMUNICAZIONE IN MATERIA URBANISTICA

Con la Legge Regionale Toscana n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" si è previsto (artt. 19 e 20) che ogni Amministrazione comunale istituisca un *Garante per la Comunicazione in materia urbanistica*.
Tale previsione per la sua stessa collocazione nella norma (Titolo II, Capo III "Gli istituti della partecipazione") è funzionale alla partecipazione dei cittadini al procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione e loro varianti (art. 9), nonché degli atti di governo del territorio (art. 10).

L'Amministrazione comunale ha provveduto, con disposizione del Direttore generale n. 1216 del 13 Aprile 2005, a nominare il Garante nella persona della D.ssa Graziella Launaro, Coordinatrice dell'Area Dipartimentale Affari Generali.

Poiché le modalità di esercizio delle funzioni del Garante sono rimesse per previsioni di legge ad apposito *regolamento comunale*, per la redazione del quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, con decisione della Giunta Comunale n. 143 del 31 Maggio 2005 sono state approvate le prime misure per assicurare l'avvio dell'istituto.

In questo quadro ed a fini informativi, in particolare "per i non addetti ai lavori", si ritiene utile riepilogare l'iter procedimentale attraverso il quale vengono definiti i provvedimenti in materia urbanistica, prendendo a riferimento i procedimenti ad oggi più frequenti, vale a dire le *varianti in materia urbanistica* secondo la procedura convenuta tra il Garante per la Comunicazione e l'Unità Organizzativa Urbanistica diretta dall'Ing. Gianfranco Chetoni, Coordinatore dell'Area Dipartimentale Sviluppo e Governo del Territorio.

Come viene approvata una Variante al Regolamento Urbanistico - Sintesi Informativa

I provvedimenti in materia urbanistica sono rimessi all'approvazione del Consiglio Comunale su proposta della Giunta Comunale.

Il procedimento prende quindi l'avvio dalla decisione da parte della Giunta Comunale di sottoporre al Consiglio una proposta di Variante.

Già in questa fase si apre un primo canale di informazione attraverso l'inserimento nella rete civica - www.comune.livorno.it - attualmente nelle Aree Tematiche alla voce *Programmazione urbanistica* - di una scheda descrittiva del contenuto del provvedimento che si intende adottare. Questa scheda viene - a cura del competente Ufficio Urbanistica - di volta in volta integrata con i riferimenti ai successivi adempimenti.

La proposta di Variante viene quindi sottoposta:
• al parere del Consiglio della Circoscrizione competente per territorio che esamina la questione in seduta pubblica
• al parere della 4ª Commissione Consiliare che esamina la questione in seduta pubblica.

La proposta di Variante, corredata da questi pareri, viene quindi sottoposta al Consiglio Comunale ai fini della sua adozione, atto al quale viene data pubblicità, con la seguente procedura:

↓

• La Variante adottata è depositata presso l'U.O.va Urbanistica a libera visione del pubblico.
• Il deposito viene pubblicizzato - oltre che nel sito web del Comune - tramite affissione di manifesti in città, invitando chiunque abbia interesse a prendere visione degli atti ai fini della *presentazione di eventuali osservazioni*.
• L'avvenuta adozione della Variante urbanistica viene comunicata alla Regione e alla Provincia, e l'avviso di deposito dell'atto adottato viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.).

↓

Il Consiglio Comunale è chiamato a riesaminare l'atto in via definitiva ai fini della sua approvazione.
In quella sede il Consiglio Comunale si esprime nel merito delle osservazioni, ove queste siano state formulate nei termini fissati nell'avviso, eventualmente, in caso di accoglimento, procedendo a modificare la Variante già precedentemente adottata.

Successivamente l'atto approvato viene comunicato alla Regione e alla Provincia ed il relativo avviso pubblicato anche sul B.U.R.T., oltre che nella rete civica.

A cura di Graziella Launaro,
Coordinatrice Area Dipartimentale Affari Generali